

In questo capitolo viene illustrato il comando *Messaggi da IMG_Commit*. Per poterlo fare è necessario dedicare qualche riga alla spiegazione della struttura dei servizi di «Immagina».

17.1 *IMG_Commit* e i servizi di «Immagina»

L'amministratore viene a conoscenza dell'esistenza di *IMG_Commit* solamente nel momento in cui si trova a dover utilizzare i supporti fisici di memorizzazione degli archivi, in quanto il compito principale di questo servizio è quello di gestire i rapporti tra «Immagina» ed il mondo esterno. Come è già stato evidenziato in precedenza nel presente volume, il modulo software *IMG_Commit* in passato si presentava diversamente nel caso in cui il server fosse stato Windows 95/98 oppure Windows NT/2000. Nel primo caso, infatti, *IMG_Commit* si configurava come agente di sistema (Commit Agent) e la sua presenza era evidenziata dall'icona sulla destra della barra delle applicazioni tra gli altri agenti di sistema eventualmente presenti. Da diversi anni, invece, *IMG_Commit* è un servizio e viene avviato automaticamente dal sistema (salvo modifica delle impostazioni da parte dell'amministratore di sistema). Questo in virtù del fatto che da diversi anni non è più possibile utilizzare sistemi operativi non professionali come piattaforma per il server. È utile precisare che oltre a *IMG_Commit*, sono sempre presenti altri due servizi di sistema: *IMG_Server*, che rappresenta la parte server vera e propria dell'applicazione, e *IMG_Guardian*, che ha il ruolo di verificare che *IMG_Server* e *IMG_Commit* siano sempre attivi e di effettuare con semplicità e in sicurezza l'avvio e la chiusura dei servizi. Nel caso

in cui fossero installati anche moduli opzionali, potrebbero essere presenti anche altri servizi di «Immagina», identificabili nella lista dei servizi di sistema dalle iniziali “IMG” (ad esempio IMG_Spool, per la gestione dell’archiviazione automatica dei documenti da spool di stampa, o IMG_web, per la gestione del modulo internet/intranet, etc).

Da quando IMG_Commit è diventato esclusivamente un servizio ed è stata eliminata qualunque interfaccia utente la sua presenza è resa evidente solo dall’inevitabile presenza nell’elenco dei servizi di Windows NT/2000/2003.

La chiusura di IMG_Commit e di IMG_Server avvengono solo per decisione esplicita dell’amministratore. L’esecuzione di IMG_Commit e di IMG_Server è controllata da un servizio denominato IMG_Guardian, che ha proprio il compito di verificare che i servizi siano sempre attivi e di riavviarli in caso di “caduta”.

La chiusura esplicita da parte dell’amministratore dei servizi di «Immagina» non è mai, di norma, necessaria, in quanto la presenza di IMG_Commit non ha ripercussioni sensibili sulle prestazioni globali del sistema e non influenza in alcun modo le altre applicazioni.

17.2 Il comando *Messaggi da IMG_Commit*

Il ruolo di IMG_Commit, come si è detto, è quello di gestire le periferiche di memorizzazione dei documenti, sollevando il programma principale dall’onere di interagire con il sistema. In tal senso le sue funzioni sono quelle di gestione della mappatura dei volumi sui rispettivi supporti fisici. Lo svolgimento di tali funzioni di controllo e gestione è richiesto in due occasioni distinte: la memorizzazione e la visualizzazione dei documenti, cioè le uniche due fasi che coinvolgono le periferiche su cui sono fisicamente memorizzati i documenti.

La principale funzione di gestione, consiste nell’indicare all’amministratore la necessità di inserire nell’unità di memorizzazione uno specifico supporto (di cui viene indicata

l'etichetta) in fase di visualizzazione, oppure nell'indicare all'amministratore la necessità di inserire nell'unità di memorizzazione un nuovo supporto (di cui è possibile stampare l'etichetta) in fase di memorizzazione.

Il programma, laddove necessario, genera una chiamata al relativo servizio. Il servizio, poi, gestisce la periferica di memorizzazione chiedendo l'intervento dell'amministratore solo se è necessario. La necessità di una richiesta all'amministratore nasce nel caso in cui sia stato richiesto dal sistema di visualizzare un documento non presente sul supporto in linea, oppure nel caso in cui si renda necessario inserire un nuovo supporto per la memorizzazione dei documenti, a seguito dell'avvenuto riempimento di quello presente.

Si ipotizzi, ad esempio, che sia stata scelta come unità di memorizzazione, per un certo volume, l'unità a dischetti da 3.5" (esempio ovviamente paradossale). L'amministratore non sarà obbligato ad avere cognizione di come avviene fisicamente la memorizzazione dei documenti sui diversi dischetti, in quanto sarà IMG_Commit a chiedergli, in fase di registrazione, di togliere il dischetto ormai pieno e di inserirne uno nuovo etichettandolo secondo precise ed immodificabili indicazioni. In tal modo è il programma che saprà sempre su quale dischetto risiede un certo documento, sollevando l'utente da qualsiasi coinvolgimento in tal senso. Così, quando l'utente chiederà di visualizzare un certo documento non presente sul dischetto inserito nell'unità, il programma chiederà all'amministratore di inserire il dischetto giusto, indicandogli l'etichetta corrispondente.

Risulta evidente, dunque, che maggiore è la capacità del supporto, maggiore è il numero dei documenti che vi possono trovare posto, minori saranno le richieste, da parte di IMG_Commit, di sostituzione del supporto all'interno della periferica di memorizzazione. Se, ad esempio, la periferica di memorizzazione è un juke-box contenente dieci CD ROM, la capacità risulta di 6.5 Gb in linea.

Non saranno sicuramente frequenti le richieste, in fase di ricerca, di inserire un determinato CD ROM all'interno dell'unità.

Dato che IMG_Commit è un servizio, l'unica possibilità di avere interfaccia utente è tramite un programma specifico, che per l'appunto è il comando *Messaggi da IMG_Commit*. L'esecuzione di tale comando conduce l'utente alla finestra di Fig. 17.1.

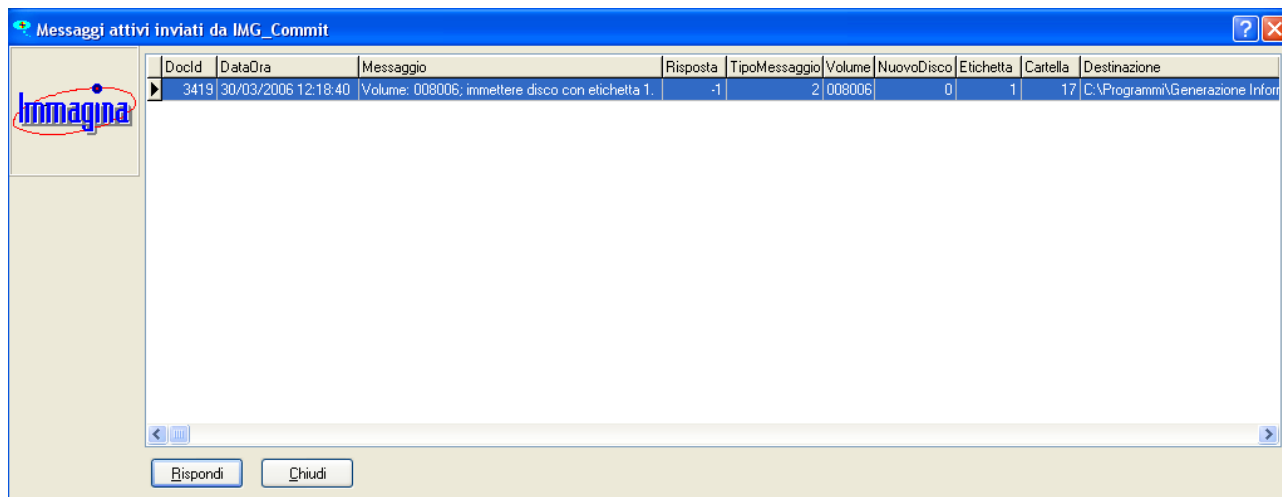


Fig. 17.1 – La finestra del modulo *Messaggi da IMG_Commit*

In questa finestra sono elencati tutti gli eventuali messaggi che IMG_Commit ha inviato al sistema e che necessitano di una risposta.

Nell'esempio della Fig. 17.1 è richiesto di indicare il percorso dell'etichetta 1 del volume 006.

In dettaglio le colonne della griglia rappresentano:

- *DocId*: il DocId del documento che ha generato il messaggio. Nel nostro esempio il DocId 3419.
- *DataOra*: Data e ora in cui il messaggio è stato generato. Nel nostro esempio il 30 marzo 2006 alle 12.18:40.
- *Risposta*: Indica la necessità per l'amministratore di fornire una risposta.
- *TipoMessaggio*: indica il tipo di messaggio secondo una classificazione interna di «Immagina».

- *Volume*: indica il volume coinvolto dalla richiesta. Nel nostro esempio il volume 006.
- *NuovoDisco*: indica la necessità o meno di fornire un nuovo percorso al sistema. In questo caso, essendo una richiesta di lettura, precisa che non è richiesto un nuovo percorso per la scrittura.
- *Etichetta*: precisa quale etichetta è coinvolta nella richiesta.
- *Cartella*: indica in dettaglio quale sottocartella dell'etichetta del campo precedente è necessaria per la lettura del documento.
- *Destinazione*: indica il percorso dove avrebbe dovuto trovare il documento e che, per qualche ragione, non era disponibile.

A volte messaggi come quello del nostro esempio potrebbero derivare da una temporanea mancanza di collegamento tra l'application server e l'unità di memorizzazione dei documenti (ad esempio per una caduta momentanea della rete).

Per l'amministratore di sistema è sufficiente selezionare il messaggio a cui vuole rispondere e, selezionando il comando *Rispondi*, indicare al sistema il percorso opportuno.

Come spesso accade l'uso del programma chiarirà eventuali dubbi nati durante la lettura di queste righe.